

Cultura di genere

Il Centro di ricerca di Unimore su discriminazioni e vulnerabilità

Così l'Ateneo si propone di analizzare il divario con progetti educativi

di Mattia Vernelli Il Centro di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità, meglio conosciuto come CRID, è un fiore all'occhiello di Unimore.

Nato nel 2016 dai professori Gianfrancesco Zanetti e Thomas Casadei, il Centro si propone di analizzare le diverse forme di vulnerabilità e di discriminazione, anche quelle più invisibili ed emergenti legate ai contesti digitali. Si tratta di un "luogo" di discussione tra saperi praticati in diversi Dipartimenti (Giurisprudenza, Ingegneria "Enzo Ferrari", Economia "**Marco Biagi**"), e si avvale della collaborazione con enti, associazioni, istituzioni del territorio.

È in quest'ottica che sono nati progetti ambiziosi e innovativi, come "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere" arrivato quest'anno alla sua sesta edizione, che affronta i temi dell'educazione alle differenze di genere e alla cultura del rispetto quali elementi fondamentali per la costruzione di relazioni affettive.

È un'iniziativa finanziata dalla Regione Emilia-Romagna e coordinata dal comune di Modena, con il coinvolgimento di numerose associazioni femminili: Centro documentazione donna Modena, Associazione Gruppo Donne e Giustizia, Casa delle Donne contro la violenza Odv, Udi Unione Donne in Italia-Modena, e tante altre realtà virtuose.

Nel corso degli anni il progetto ha coinvolto complessivamente oltre 6300 fra studenti e studentesse degli istituti scolastici della città e del territorio modenesi.

«L'iniziativa rientra nell'ambito della terza missione, la "funzione sociale dell'università": le ricerche conducono all'elaborazione di strumenti metodologici e linee-guida, discussi durante numerosi workshop e laboratori, con l'obiettivo di contribuire alla cultura del rispetto, dell'uguaglianza e della parità di genere in tutti i mondi della vita», commenta Claudia Severi, coordinatrice scientifico-organizzativa del CRID.

Grazie al Protocollo di intesa tra CRID e OGEPO - Osservatorio Interdipartimentale su Studi di Genere e le Pari Opportunità (Università degli Studi di Salerno), inoltre, è nato il progetto "Swipe Like Love - Sguardi di genere su digitale e uso di Tik Tok". Il progetto, sviluppato da un gruppo di lavoro di cui sono referenti il Professor Thomas Casadei (CRID) e la Professoressa Valeria Giordano (OGEPO), mira a esaminare in maniera approfondita l'uso dei social network, in particolare Tiktok, per comprendere i rischi derivanti da un utilizzo non consapevole di tali strumenti da parte dei più giovani. Nello specifico, il progetto, si propone di analizzare criticamente i messaggi veicolati sui social e specialmente le "relazioni tossiche" promosse da alcuni contenuti che circolano nel web.



Gazzetta di Reggio

Ateneo

In tale contesto, negli anni si sono sviluppati molteplici "percorsi della parità", tra cui il Progetto Horizon 2020 EQUAL-IST "Gender Equality Plans for Information Sciences and Technology Research Institutions" (dedicato al gender gap in contesti professionali), coordinato dalla Professoressa Claudia Canali; il progetto GE&PA - Gender Equality & Public Administration, coordinato dalla professoressa Tindara Addabbo; e ancora "Senza chiedere permesso. Azioni di conciliazione vita-lavoro": coordinato dal Comune di Modena e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, promuove e sostiene misure innovative di welfare aziendale e di supporto al lavoro professionale femminile per favorire le condizioni di massima partecipazione al mercato del lavoro e di conoscenza delle opportunità disponibili e, nel contempo, per avviare iniziative a supporto della sostenibilità e dello sviluppo di misure di welfare e di sostegno alla produttività e all'occupazione femminile.

Un altro percorso è stato realizzato nell'ambito di un Progetto finanziato dalla Legge regionale dell'Emilia-Romagna del 2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" con capofila il Comune di Forlì: più in particolare il Crid ha organizzato un Corso di formazione dal titolo "La lama nella rete: prevenzione e contrasto alla violenza online" producendo una serie di materiali e documenti finalizzati a consolidare buone pratiche in questo ambito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.